



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE FOSCOLO – BAGNARA CALABRA

Scuola Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I Grado

CF: 92034120805 CM: RCIC84300P CU: UFOSMA

Corso Vittorio Emanuele II – 89011 Bagnara Calabria (RC)
e-mail: rcic84300p@istruzione.it PEC: rcic84300p@pec.istruzione.it

Tel. 0966/371202
Sito Web: www.icbagnara.gov.it

***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE
PER ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***



PREMESSA

L'integrazione scolastica degli alunni ha conosciuto fasi importanti nella storia della scuola italiana. Possiamo racchiuderle nelle seguenti tappe fondamentali:

- pre anni Sessanta: dall'esclusione alla medicalizzazione;
- anni Sessanta – metà anni Settanta: dalla medicalizzazione all'inserimento;
- metà anni Settanta – anni Novanta: dall'inserimento all'integrazione;
- post anni Novanta: dall'integrazione all'inclusione.

A partire dalla legge 517/1977, che diede avvio al processo di integrazione scolastica, la produzione normativa su questo tema ha conosciuto più recentemente una vera e propria evoluzione con la legge 104/1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), la legge 170/2010 (che ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento), il decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 (attuativo della legge 170/2010) e la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, che amplia il perimetro della riflessione sull'inclusione introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), seguita dalla relativa Circolare Ministeriale applicativa n. 8 del 6 marzo 2013. Si è passati da una scuola che integra a una scuola che include.

I Bisogni Educativi Speciali sono, dunque, molti e diversi: una scuola che include deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte necessarie e adeguate.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni con problematiche e disagio scolastico determinato da fattori ambientali) significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA: FINALITÀ

Il Protocollo di accoglienza, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF d'Istituto, attua, in modo operativo, le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi, la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), la DM Ministeriale del 6/3/2013.

È uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica poiché permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente BES/DSA di Istituto.

Esso va inteso come un'azione di rafforzamento delle competenze gestionali ed organizzative dell' istituto mediante la formalizzazione di alcune azioni a partire dalla consegna della diagnosi presso gli uffici di segreteria fino alla redazione, al monitoraggio e alla valutazione finale del PDP/PEI.

La produzione e la condivisione del protocollo di accoglienza, insieme ad altri documenti della scuola, quali il piano triennale dell'offerta formativa, il piano annuale per l'inclusione e i diversi protocolli d'intesa con le agenzie del territorio, permette di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa della stessa Istituzione Scolastica.

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- amministrativo - burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo - relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo – didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PROTOCOLLO

- L 104/92
- Nota MIUR 4274 4/8/2009 (linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità)
- L 170 8/10/2010
- DM 5669 12/07/2011 (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento)

- DM 27/12/2012
- DM 8 06/03/2013
- Nota MIUR 1551 27/06/2013
- Nota MIUR 2563 22/11/2013

LE RISORSE

L'Istituto è chiamato, oltre che al suo ruolo educativo, anche all'accoglienza e alla presa in carico degli alunni e del loro percorso scolastico, cercando di metterli nelle condizioni di raggiungere il successo formativo e un livello di crescita adeguato al contesto sociale spendibile sia nel lavoro sia nella vita. La scuola può mettere in campo risorse sia umane sia strutturali, per cercare di conseguire tale obiettivo.

Le risorse umane sono le seguenti:

- Dirigente Scolastico: garantisce la piena attuazione di tutte le pratiche inclusive, ne monitora l'andamento al fine di assicurare le migliori condizioni di apprendimento a tutti gli alunni.
- Funzione strumentale Accoglienza e Inclusione
 - coordina la Commissione Accoglienza ed Inclusione;
 - coordina le attività di continuità, di orientamento e di tutoraggio per gli alunni stranieri e gli alunni disabili;
 - cura le attività di monitoraggio sulla dispersione;
 - supporta i docenti di classe nelle attività di programmazione di interventi rivolti agli alunni stranieri e rileva bisogni specifici per gli alunni con difficoltà di apprendimento;
 - coordina e calendarizza i rapporti scuola-famiglia-ASL o altri enti (cooperative per assistenza agli alunni disabili) coinvolti e i docenti di sostegno dell'istituzione scolastica;
 - coordina e supporta i docenti di sostegno nelle attività didattiche e di progettazione;
 - fornisce ai docenti di classe indicazioni per la realizzazione del PAI;
 - su segnalazione della presenza di alunni con DSA/BES, illustra relativa documentazione prodotta dalle famiglie e supporta i docenti di classe con dispense e materiali sui DSA/BES;
 - controlla documentazione degli alunni disabili e avvisa le famiglie in prossimità di scadenza/revisioni; realizza tabelle di sintesi finalizzate all'invio dati all'USP per

l'assegnazione in organico dei posti di sostegno;

- collabora con i Coordinatori delle altre Commissioni per un'azione didattica sempre più efficace.
- Referente per disabilità e inclusione: è un docente specializzato nel sostegno, nominato dal Dirigente Scolastico, che ha il compito di coordinare tutte le attività di sostegno ed inclusione. Le sue principali funzioni sono:
 - Partecipa alle riunioni del GLHI -GLI, eventualmente presiedendole su delega del Dirigente scolastico.
 - In collaborazione con il Referente BES redige e conserva il verbale delle riunioni del GLHI -GLI.
 - Collabora con il Dirigente scolastico nell'assegnazione dei Docenti di sostegno alle classi. Predisponde, in collaborazione con il Referente BES il calendario delle riunioni del GLHI - GLI.
 - Coordina il Dipartimento del sostegno, programmando il calendario delle riunioni. Mantiene i rapporti con i Servizi dell'ASL.
 - Gestisce il passaggio di informazioni e documenti tra le scuole.
 - Controlla i fascicoli degli alunni con disabilità, con particolare attenzione alla privacy. Fornisce Consulenza ai Docenti sulle tematiche della disabilità.
 - Predisponde la modulistica d'Istituto (PEI, PDP, schede di osservazione, etc.)
 - Mantiene i rapporti con il CTS (Centro Territoriale di Supporto).
 - Mantiene, quando ve ne sia necessità, rapporti con le famiglie degli alunni disabili.
- Referente per alunni con BES
 - Partecipa alle riunioni del GLHI -GLI
 - In collaborazione con il Referente per disabilità ed inclusione redige e conserva il verbale delle riunioni del GLHI - GLI.
 - Collabora con il Dirigente scolastico nell'assegnazione dei docenti Tutor alle classi.
 - Predisponde, in collaborazione con il Referente per disabilità ed inclusione il calendario delle riunioni del GLHI - GLI.
 - Raccoglie i nominativi degli alunni Bes individuati dai C. di C.
 - Gestisce il passaggio di informazioni, diagnosi e documenti relativi agli alunni BES con i C .di C.
 - Controlla i PDP degli alunni segnalati come Bes.

- Mantiene i contatti con l'esperto psicologo-pedagogo che collabora all'interno della scuola.
- Docenti curricolari: essi sono i primi attori e in assoluto i primi attuatori di ogni progetto; sono gli osservatori, coloro che possono, proprio in funzione delle loro peculiarità, diversa umanità, specifiche capacità, osservare tutte le sfaccettature di ogni singolo ragazzo. Sono il primo metro di misura, la prima possibile soluzione al problema.
- Docenti di sostegno: il docente specializzato ha un ruolo di supporto al lavoro dei docenti e con essi mette in campo la propria esperienza e competenza per individuare la strategia più efficace per tentare di risolvere il problema. Egli ha il ruolo fondamentale di mediare tra scuola, famiglia e studenti.
- Operatori A.T.A. assumono un ruolo importante nella gestione e nell'espletamento delle pratiche burocratiche (trasmissione delle documentazioni, comunicazioni ai docenti e alle famiglie, ecc.). I collaboratori scolastici rappresentano anch'essi una risorsa utile sia per i docenti sia per gli studenti con disagio. Essi possono fornire supporto fuori dal contesto prettamente didattico e nelle attività extracurricolari.
- G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)/referenti d'area : il gruppo è formato da docenti provenienti da diverse aree disciplinari, dai docenti di sostegno e dal Dirigente Scolastico. Il ruolo del GLI risulta quanto mai fondamentale sia per il ruolo di coordinamento delle attività e dei progetti sia per la consulenza offerta ai docenti. Inoltre redige il PAI, esamina i casi con certificazione di disabilità e diagnosi DSA, organizza il piano orario per l'anno successivo, con la conseguente richiesta delle ore di sostegno, e monitora il percorso degli alunni con BES. Il GLI infine raccoglie tutti i dati relativi ai BES presenti nell'Istituto (organizza eventualmente una breve relazione che a fine anno viene presentata durante l'ultimo Collegio dei Docenti).
- Collegio docenti: il collegio docenti ha il compito di discutere ed approvare il PAI, le proposte e i progetti del GLI.
- Consiglio di classe: ha il compito di individuare le strategie più idonee al contesto classe, inoltre discute ed approva il PDP e il PEI.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendono tre grandi sotto-categorie:

- **alunni con disabilità** certificata ai sensi dell'art. 3, comma 1 o 3 (con gravità) della **Legge 104/92** che dà titolo all'assegnazione dell'insegnante di sostegno e per i quali esiste una documentazione medica;

- **alunni con disturbi evolutivi specifici**, ossia disturbi specifici dell'apprendimento (DSA, previsti dalla **L.170/2010**), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); anche per questi alunni esiste documentazione medica ma i loro disturbi evolutivi specifici non rientrano nella casistica prevista dalla L. 104/92 e, in tal modo, si esclude l'assegnazione dell'insegnante di sostegno;

- **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale** previsti dalla **D.M. 27/12/2012** e dalla **C.M. n. 8/2013**; per questi alunni, privi di certificazione di disabilità ma individuati come alunni con BES dal Consiglio di classe o dal Team docenti sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), si potranno/dovranno adottare misure dispensative e strumenti compensativi.

Di seguito le tabelle riassuntive per ciascuna tipologia:

A) ALUNNI CON DISABILITA'

FASI PER L'INCLUSIONE	ATTORI E COMPETENZE	TEMPI	MODULISTICA
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	La famiglia si rivolge al pediatra per la richiesta di una visita alla Neuropsichiatria Infantile ai fini della valutazione e dell'accertamento diagnostico del minore.	Per alunni di prima iscrizione entro il termine previsto per le iscrizioni (febbraio). Per alunni già iscritti entro maggio/ giugno.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato medico redatto dal pediatra. • Diagnosi Funzionale redatta dalla N.P.I. • Domanda di accertamento dell'handicap da parte della famiglia all'ASL. • Verbale della commissione medico legale di accertamento (L.104/92).
ISCRIZIONE A SCUOLA	La famiglia presenta domanda d'iscrizione in segreteria entro i termini di legge, corredata da certificazione e Diagnosi Funzionale secondo la L. 104/1992, per richiedere la presenza dell'insegnante di sostegno per l'anno scolastico successivo. Se non ancora presente una diagnosi, i genitori informano comunque la scuola che è in atto una fase diagnostica.	A febbraio	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo per l'iscrizione • Verbale della commissione medico legale (L.104/92) • Diagnosi Funzionale ad oggi. <p><i>A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di Funzionamento, redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare, sostituirà la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.</i></p>
ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI	Incontri di continuità tra i vari ordini scolastici fra: - insegnanti - specialisti in alcuni casi - famiglia	Maggio/Giugno	Verbali
ACCOGLIENZA	Alcuni alunni vengono accompagnati, quando possibile, dalla figura di riferimento dell'ordine di provenienza.	Settembre	Materiale predisposto dalle insegnanti.

PROGETTAZIONE DI INTERVENTI	Viene predisposto un piano degli incontri (in genere due) a favore dell'alunno per un confronto tra coloro che, a diverso titolo, partecipano al processo di inclusione. Ai suddetti incontri vengono invitati: <ul style="list-style-type: none"> ● i genitori; ● i docenti; ● il D.S; ● la F.S. dell'inclusione; ● il personale educativo. 	Novembre Maggio	<ul style="list-style-type: none"> ● P.E.I. ● Verbali GLHO iniziale e finale.
------------------------------------	---	--------------------	---

DOCUMENTAZIONE		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi Funzionale Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e le potenzialità dell'alunno certificato	ASL (Servizio di Neuropsichiatria Infantile)	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Profilo dinamico funzionale È atto successivo alla Diagnosi Funzionale. Descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. Costituisce una guida per la progettazione degli interventi, evidenziando le potenzialità e i bisogni dell'alunno. Prevede una descrizione funzionale nelle varie aree di sviluppo, finalizzata a far emergere le competenze trainanti per l'apprendimento e la definizione delle attività di mantenimento.	È redatto dagli operatori dei servizi ASL che hanno in carico l'utente, dai docenti curricolari e di sostegno del Consiglio di Classe e con la collaborazione della famiglia.	A conclusione della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado. <i>A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di Funzionamento, redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare, sostituirà la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.</i>

Piano Educativo Individualizzato Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori dell'alunno. Può collaborare, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale.	All'inizio di ogni anno scolastico (ottobre/novembre).
(Eventuale) Verifica intermedia Riscontro delle attività programmate ed eventuali modifiche da apportare.	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori dell'alunno. Può collaborare, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale.	A metà anno scolastico (gennaio/febbraio).
Verifica finale Verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno.	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori dell'alunno. Può collaborare, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale.	Fine anno scolastico (maggio/giugno)
Verbali del GLHO	Docente di sostegno e sottoscritto dai componenti del GLHO.	Ad inizio, a metà e a fine anno scolastico.
Certificazione delle competenze	Docenti curricolari e di sostegno.	Alla fine della 5 ^a classe della Scuola Primaria e alla fine della 3 ^a classe della Scuola Secondaria di Primo Grado.

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico (DS)	Consultivi/gestionali, organizzativi (Governance) <ul style="list-style-type: none"> • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; • approva i gruppi classe proposti dalla commissione; • assegna gli insegnanti di sostegno con il supporto del Gruppo H; • promuove attività di

	<p>formazione/aggiornamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Asl, Associazioni, ecc.); • figura di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.
Gruppo di Lavoro per Inclusione *	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei BES presenti nella scuola; • raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di • azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; • focus/confronto sui casi, • consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; • raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze; • elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
Funzione Strumentale per l'Inclusione e/o Referente per il sostegno e/o Referente BES	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Dirigente e i suoi collaboratori all'assegnazione degli insegnanti di sostegno. • Collabora con le altre FF.SS. per organizzare attività e piani di intervento • Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano Annuale per l'Inclusione • Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie. • Raccorda le diverse realtà (enti territoriali, scuole, ASL, famiglie). • Attua il monitoraggio di progetti. • Coordina e supporta gli insegnanti curricolari, di sostegno e gli educatori. • Coordina il lavoro del GLI. • Presenta e controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in

	<p>uscita.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuove l'attivazione di progetti specifici. • Attua il monitoraggio dei progetti per l'inclusione e rendiconta al CdD.
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del PEI e con gli educatori le strategie metodologiche educative; • tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali; • verbalizza incontri, riunioni, compila le documentazioni previste nei tempi indicati; • fa parte del GLI con il quale coopera per promuovere • azioni inclusive.
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie l'alunno con disabilità nel gruppo classe e ne favorisce l'inclusione. • Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata. • Collabora alla compilazione del PEI. • È contitolare e corresponsabile con l'insegnante di sostegno al progetto di vita dell'alunno con disabilità.
Personale socio-educativo: assistente educatore assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> • collabora se richiesto alla formulazione del PEI; • collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; • si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno: <ul style="list-style-type: none"> - autonomia (entrata e uscita da scuola, autonomia personale, assunzione di alimenti; supporto per utilizzo di strumenti didattici); - comunicazione e relazione come mediatore con i pari e gli adulti.
Collaboratori scolastici	aiutano l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi, in base alle attività previste nel PEI, qualora se ne ravvisi la necessità.
Personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • acquisisce la documentazione necessaria; • verifica la completezza del fascicolo personale; • collabora con il Dirigente e la FS per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi;

Famiglia	Prima dell'iscrizione: <ul style="list-style-type: none"> • incontrare il Dirigente Scolastico ed eventualmente gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno; • far pervenire la certificazione dell'ASL alla segreteria. Dopo l'iscrizione: <ul style="list-style-type: none"> • incontrare nel primo periodo gli insegnanti per valutare l'inserimento iniziale; • partecipare alle riunioni di raccordo tra scuola e ASL; • partecipare alla stesura annuale e verifica del P.E.I
----------	---

*Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 c. 2 della L. 104/92, secondo la C.M. n. 8 del 6/03/2013, i compiti del Gruppo di Lavoro d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e d'intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

B) ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

In base alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 «per disturbi evolutivi specifici intendiamo, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico».

B1) ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

I **Disturbi Specifici di Apprendimento** sono fragilità di natura neurobiologica, pertanto non possono essere risolti ma soltanto ridotti (compensazione del disturbo). Rientrano nella categoria dei DSA:

- la **dislessia**, un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;

- la **disortografia**, la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;

- la **disgrafia**, la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;

- la **discalculia**, il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi i disturbi specifici del linguaggio (**disnomia**) e quelli legati alla funzione motoria (**disprassia**). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico (DS)	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali. • Attiva interventi preventivi; trasmette alla famiglia apposita comunicazione; riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente. • Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. • Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). • Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione. • Gestisce le risorse umane e strumentali. • Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA. • Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.
Gruppo di Lavoro per Inclusione *	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla la documentazione in ingresso e predispose quella in uscita. • Fornisce informazioni circa le

	<p>disposizione normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. • Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di Classe, enti territoriali, enti di formazione). • Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione. • Redige il Piano Annuale per l'Inclusività
<p>Funzione Strumentale per l'Inclusione e/o Referente per il sostegno e/o Referente BES</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. • Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. • Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA. • Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. • offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. • Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto. • Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. • Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/ Istituzioni/ Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto. • Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA. • Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio. • Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
<p>Consiglio di Classe</p>	<p>Conoscenza e accoglienza Recepisce e prende atto della certificazione DSA entro settembre (se già pervenuta).</p> <p>Primo mese di scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osserva lo studente mediante la

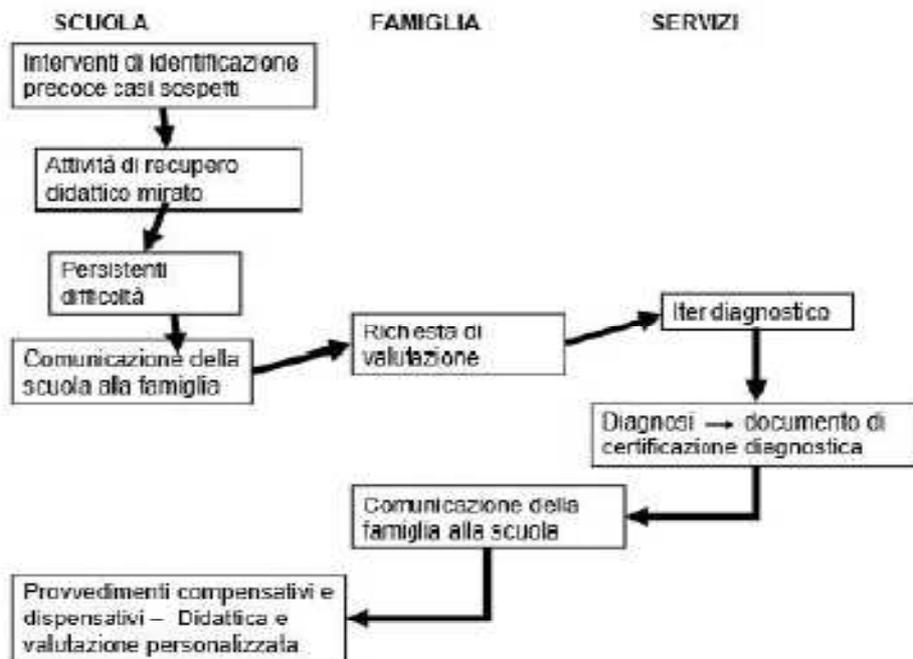
	<p>somministrazione di prove specifiche; realizza una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontra la famiglia per osservazioni particolari. • Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione, formula il PDP. <p>Verifica in itinere Effettua un riscontro delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>Verifica finale Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.</p>
Docente coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente e cura le relazioni all'interno del Consiglio di Classe e con la famiglia. • Cura la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori. • Coordina le attività pianificate. • È garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente. • Convoca la famiglia in caso di sospetto di difficoltà riferibile ad alunni DSA. • Verifica che, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni siano state presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art. 1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per DSA.
Gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Hanno diritto ad acquisire consapevolezza riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità. • Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata/ personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. • Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede di propria iniziativa, o su segnalazione, a far valutare il proprio figlio secondo le modalità previste dall'Art. 3 della L.170/2010. • Dichiara l'avvio della procedura di accertamento DSA, ai fini della compilazione del PDP, e consegna in Segreteria didattica la diagnosi e la certificazione con la richiesta di protocollo (entro il 31 marzo, se ultimo anno della scuola secondaria di primo grado). • Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico. • Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.
----------	---

DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto

	<p>convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/2010).</p>	<p>I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP. Secondo le indicazioni di legge.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.</p>	<p>Docenti</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



B2) ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Oltre i Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), rientrano nei «Disturbi evolutivi specifici» i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), lo spettro autistico lieve (qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104), mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

La D.M del 27/12/2012 stabilisce:

«[...] la necessità di estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con Disturbi Specifici dell'apprendimento.»

Per le varie fasi dell'inclusione si rimanda al paragrafo successivo per l'inclusione degli alunni con svantaggio.

C) ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 pone l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La C.M. 8/2013 chiarisce:

«Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana [...] è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative [...]. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.»

Lo studente che vive una condizione di svantaggio socio-culturale e ambientale spesso porta il suo disagio a scuola e la sua fragilità emotiva e psicologica condizionano negativamente la sua relazione con l'ambiente. L'alunno così non può partecipare in modo efficace al processo di apprendimento ma consolida condizioni di reale marginalità.

La scuola ha il dovere di intervenire per ridurre il disagio e favorire il pieno successo scolastico. Il Consiglio di Classe, individuato il bisogno dell'alunno, deve adottare un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza la situazione a livello d'Istituto e monitora le risorse a disposizione. • Offre un supporto pedagogico-didattico ai Consigli di Classe. • Redige il Piano Annuale per l'Inclusività.
Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Imposta la programmazione pedagogico-didattica tenendo conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni presenti in classe. • Individua casi di svantaggio e per questi allievi predispone eventuali PDP, anche temporanei. • Promuove un'attività didattica inclusiva. • Osserva e decide collegialmente.
La famiglia	Collabora con i docenti nella lettura della difficoltà dell'allievo e nel percorso educativo proposto dal Consiglio di Classe.
Gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Hanno diritto ad acquisire

	<p>consapevolezza riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata/ personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. • Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico
--	--

D) ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri ha la finalità di:

- definire e condividere delle buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri;
- agevolare l'ingresso degli studenti stranieri nel sistema scolastico;
- sostenere gli alunni stranieri nella fase di adattamento;
- favorire la creazione di un clima d'accoglienza nella classe e a scuola;
- favorire il successo scolastico degli alunni stranieri;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuole e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
<p>Commissione di Accoglienza formata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente; • docente FS per l'Accoglienza ed integrazione alunni stranieri; • coordinatori dei plessi; • un componente della segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie gli alunni stranieri neoarrivati. • Raccoglie le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno. • Definisce i test d'ingresso. • Valuta i dati raccolti. • Individua la classe e la sezione cui inserire l'alunno. • Progetta azioni comuni. • Monitora progetti esistenti. • Opera un raccordo tra le diverse realtà.

Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. • Esercita una funzione di coordinamento e di previsione per la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali. • Garantisce relazioni stabili con enti, associazioni e scuole del territorio.
Insegnante Funzione Strumentale per l'Accoglienza degli alunni stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina la Commissione di Accoglienza degli alunni stranieri. • Orienta, se necessario, la famiglia dell'alunno immigrato ai servizi di assistenza agli immigrati. • Organizza e coordina i rapporti fra la scuola e le famiglie anche attraverso i mediatori culturali. • Cura le relazioni con i docenti delle classi di inserimento. • Organizza e coordina i laboratori di Italiano L2. • Ricerca sul territorio figure professionali idonee per le attività di mediazione linguistico-culturale. Organizza e coordina i rapporti con le agenzie formative, con gli Enti Locali, con l'ASL, associazioni di volontariato, con altre scuole in rete. • Ricerca e acquista materiale didattico specifico. • Informa i docenti sulle nuove indicazioni e sulla nuova normativa in tema emanate dal MIUR. • Partecipa ai corsi di formazione ed ai progetti specifici legati all'Accoglienza ed Integrazione degli alunni stranieri.

IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA

FASI	PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
Iscrizione	Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie documenti e/o autocertificazioni relativi ai dati anagrafici e al percorso scolastico pregresso. • Fornisce alla famiglia le prime informazioni sulla struttura

		<p>organizzativa della scuola attraverso materiale informativo, possibilmente bilingue</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica alla famiglia l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione. • Informa l'insegnante F.S. della nuova richiesta di iscrizione. • Fissa il primo appuntamento tra famiglia, il D.S. e l'insegnante F.S., con la presenza, se necessaria, dell'esperto in mediazione linguistico-culturale.
La prima conoscenza	Commissione (con la presenza, se necessaria, del mediatore linguistico-culturale)	<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie informazioni sulla famiglia e sul suo progetto migratorio. • Raccoglie i dati biografici e la storia scolastica (età, classe frequentata nel paese di origine, durata e calendario del sistema scolastico di provenienza, informazioni sulla scuola nel paese di origine). • Fornisce, se necessario, ulteriori informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola. • Articola un colloquio con l'alunno, utilizzando anche tecniche non verbali per conoscere meglio i suoi interessi, la sua motivazione allo studio, le competenze maturate, i suoi timori, ecc. • Informa la famiglia sui criteri di inserimento nelle classi adottati dalla scuola e sui tempi di inserimento nella classe. • Avvia una relazione positiva e collaborativa con la famiglia.
L'assegnazione della classe	Commissione	<ul style="list-style-type: none"> • Esamina e discute: la documentazione pervenuta dall'Ufficio della Segreteria; i dati raccolti; le prove predisposte per valutare le competenze possedute dall'alunno. • Elabora la proposta di inserimento nella classe.
	Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta la proposta della Commissione di inserimento nella classe. • Definisce l'atto di iscrizione* assegnando l'alunno alla classe e alla sezione
Inserimento nella classe	Insegnanti di classe con il supporto dell'insegnante F.S.	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevano i bisogni specifici di apprendimento. • Favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo

		<p>o progetti di educazione interculturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricercano forme di partecipazione (i linguaggi non verbali) alle attività di classe. • Ricercano il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività per favorire la motivazione e il successo scolastico, anche se l'alunno non è ancora in grado di seguire le lezioni. • Adeguano i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri. • Facilitano il linguaggio delle singole discipline. • Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline. • Semplificano, se necessario, il curricolo e prevedono un percorso individualizzato. • Mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia.
Inserimento nei laboratori di Italiano L2**	Funzione Strumentale Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza e coordina i laboratori di Italiano L2. • Si attivano per lo svolgimento dei laboratori di Italiano L2.

* Il **D.P.R. 394/1999** e la **C.M. 4233/2014** danno indicazioni precise:

«Gli alunni stranieri vengono iscritti [...] alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi [...] l'iscrizione ad una classe diversa» tenuto conto

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento delle competenze, abilità e dei livelli di preparazione;
- del livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno

che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

La decisione viene dunque presa caso per caso e deve tenere conto dell'effettiva storia scolastica dell'alunno.

Al fine della determinazione della sezione devono essere tenute in considerazione la composizione delle classi, il numero totale degli alunni, la presenza di altri alunni stranieri, la presenza di alunni con gravi disabilità.

**** L'art. 5 del D.P.R. n° 89/2009 stabilisce che le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenza nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica.**

IN SINTESI: AREE BES SECONDO LA DIRETTIVA MINISTERIALE

27/12/2012

ALUNNI B.E.S. - Percorsi possibili			
Alunni con Bisogni Educativi Speciali	Come lo individuo	Cosa faccio	Per quanto tempo
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992.	Disabilità intellettiva; disabilità sensoriale e motoria; altra disabilità.	PEI	Sempre ma con modifiche annuali.
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi) Legge 170/2010	DSA-Legge 170/2010 In attesa di certificazione, va bene diagnosi di specialista privato. CM N°8 DEL 6/3/2013	PDP	Sempre ma con modifiche annuali
	Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, (ADHD), funzionamento intellettuale limite (FIL).	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso PDP o attraverso verbalizzazione del CdC o Interclasse.	Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. C.M. n° 8 del 6/3/2013
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso PDP o attraverso verbalizzazione del CdC o Interclasse.	Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. C.M. n° 8 del 6/3/2013

I NODI CRITICI RISPETTO AL P.D.P.

Alcuni chiarimenti:

1) Il D.M. 5669/2012 ribadisce che i docenti, anche con la collaborazione del referente, devono in ogni caso stabilire quali possono essere gli interventi educativi e didattici che garantiscono percorsi formativi adeguati alle caratteristiche dello studente.

La mancata condivisione della famiglia o dello studente non esime i docenti dalla sua stesura, anche perché questo documento è parte integrante degli atti di documentazione della progettazione docente.

Quindi i primi responsabili della redazione del PDP sono i docenti del Consiglio di classe/interclasse e il Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo.

2) La Nota Ministeriale MIUR n° 2563 del 23/11/2013 - *Chiarimenti sui BES* - fornisce ulteriori precisazioni relativamente alla Direttiva del 27/12/2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale sull'inclusione*", affermando che la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. Pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre sempre all'attivazione di un percorso specifico, con la conseguente compilazione di un PDP, ma richiede senz'altro l'utilizzo di strumenti di flessibilità, nell'azione educativo-didattica, da parte degli insegnanti.

Vengono indicate anche nuove disposizioni sul PDP, in particolare per gli alunni con cittadinanza non italiana, per i quali viene chiarito che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite PDP.

Si ribadisce inoltre che:

«[...] anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.»

LA DIDATTICA INCLUSIVA

Una didattica che tenga conto della presenza di allievi con BES, come apprendiamo dalle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, è una sinergia tra didattica **individualizzata**, calibrata sul singolo studente (che si pone obiettivi comuni per tutto il gruppo classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei ragazzi), e una didattica **personalizzata**, che, oltre ai presupposti della didattica individualizzata, ha lo scopo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porre obiettivi diversi per ciascun studente.

Per fare ciò: «gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti».

PERSONALIZZAZIONE	INDIVIDUALIZZAZIONE
<p>Valorizzazione dei talenti degli alunni allo scopo di far emergere le potenzialità naturali delle diverse forme di intelligenza, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'attenta osservazione degli interessi e dei comportamenti degli alunni;• una rete di obiettivi in cui ciascuno potrà individuare i propri traguardi;• attività da svolgere prevedendo percorsi interdisciplinari;• una didattica laboratoriale che privilegi l'autonomia degli allievi;• uno stile di insegnamento non direttivo;• la valutazione come riflessione comune e condivisa che metta in risalto impegno, partecipazione attiva, motivazione.	<p>L'organizzazione scolastica adegua l'insegnamento alle differenti caratteristiche dell'alunno per garantirgli il successo formativo, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'osservazione e la valutazione iniziale delle competenze degli alunni;• la definizione degli obiettivi specifici di apprendimento a partire dalle Indicazioni Nazionali;• l'organizzazione di contesti didattici ricchi e stimolanti;• l'uso di metodologie differenziate (lezione frontale, cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale);• la pianificazione dei tempi di insegnamento e apprendimento;• la verifica;• l'analisi qualitativa dell'errore;• il feedback formativo.

VERIFICHE – VALUTAZIONE

ESAME CONCLUSIVO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92

Le verifiche periodiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, in coerenza con il PEI. Ogni tipologia di disabilità ha le proprie peculiarità, pertanto non tutto è riconducibile unicamente all'asse cognitivo.

I criteri di valutazione sono definiti sulla base della legge 104/92 e del D.P.R. 122/2009 (art 9), riferiti al Primo ciclo di istruzione. L'alunno deve essere valutato per quanto ha realmente acquisito in base agli obiettivi individuati nel PEI, evitando i confronti con quanto acquisito dai compagni di classe.

Per gli alunni che seguono un piano individualizzato, semplificato o facilitato, riconducibile alle Indicazioni Nazionali, comprensive di tutte le discipline seguite con obiettivi minimi e/o ridotti, la valutazione espressa in decimi è riportata nel Documento di Valutazione di Istituto.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno un valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Ciò si riferisce agli alunni con Disabilità Cognitiva, ma non si riferisce a quegli alunni con Disabilità Sensoriale e/o Comportamentale, i quali risultano pienamente in grado di sostenere le prove previste per la classe, compresa la Prova Nazionale che può essere inserita nel Sistema Informatico di correzione. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di altra forma di ausilio tecnico loro necessario.

Sui diplomi di licenza viene riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. I Facilitatori vengono definiti dal Consiglio di Classe, su indicazione del Docente di Sostegno, e definiti in sede di Riunione Preliminare.

Gli alunni che hanno seguito un Piano Individualizzato differenziato a causa della gravità dell'handicap, *non comprensivo di tutte le discipline*, non conseguono la licenza ma semplicemente un attestato di credito formativo. Gli alunni che hanno conseguito l'attestato di credito formativo possono frequentare le classi successive, ai soli fini del riconoscimento dei crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto non è vincolante il conseguimento della Licenza al fine del proseguimento del percorso formativo “in tutti gli Istituti di Istruzione di Secondo Grado Statali, Privati e Paritari”.

ALUNNI CON DSA

Le prove di verifica tengono conto delle specifiche situazioni soggettive e vengono svolte con l’ausilio degli strumenti compensativi e misure dispensative individuate nell’ambito del PDP. La strutturazione delle verifiche, dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. Le prove orali verranno concordate, nei tempi, con l’alunno.

Per la valutazione degli alunni con DSA si fa riferimento a due fonti normative: il D.P.R. n.122/2009, art. 10, comma 1, il D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art.6.

Le commissioni degli esami di stato tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell’ambito del PDP.

Le prove di esame possono essere svolte con tempi più lunghi di quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi (art.5 del DM 5669/2011). Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti (compresa la prova a carattere nazionale INVALSI) che per il colloquio orale, si adottano criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma.

Alla valutazione della lingua straniera è lasciata la massima flessibilità didattica. Per le verifiche scritte di lingua straniera si possono progettare, presentare e valutare prove compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Dispensa - Esonero

In riferimento alla lingua straniera, è prevista la possibilità che gli alunni con DSA possano essere esonerati o dispensati dalle prove scritte, con conseguenze diverse ai fini del titolo conseguito al termine del percorso di istruzione.

La **dispensa** dalle prestazioni scritte in lingua straniera può essere concessa nei seguenti casi:
Certificazione di DSA, con indicazione della gravità del disturbo e della esplicita richiesta di dispensa dalle prove.

Richiesta della famiglia di dispensa dalle prove scritte.

Approvazione del consiglio di classe che, sulla base delle valutazioni diagnostiche e delle risultanze delle progettazioni pedagogiche/didattiche, dispensa, in via temporanea o definitiva dalle prove scritte.

I candidati con DSA che hanno seguito un Piano di Studio semplificato con la relativa dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, conseguono il titolo di studio valido per

l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado. La dispensa dallo scritto della lingua straniera prevede l'accertamento dei contenuti da parte della Commissione di esame con la verifica orale. La verifica orale può essere sostenuta dal candidato il giorno medesimo, in contemporanea o in differita, oppure un giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

L'**esonero** dalla lingua straniera può essere concesso nei seguenti casi:

- Certificazione di DSA, attestante la particolare patologia e la richiesta esplicita di esonero.
- Richiesta di esonero da parte della famiglia Approvazione dell'esonero da parte del Consiglio di Classe con la programmazione di un percorso didattico personalizzato.

I candidati con DSA che hanno seguito un Piano di Studio con l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera, possono ottenere solo il rilascio dell'attestazione delle competenze di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998. L'esonero dalla lingua straniera sarà specificato nell'attestato.

ALTRE SITUAZIONI BES

Per gli alunni con altre situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013 in cui si pone in evidenza che la finalità è quella di tutelare le situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente diagnosticabile ma non ricadente nell'ambito della legge 104/92 o della legge 170/2010.

Pertanto il consiglio di classe o il team docenti possono prevedere l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche al fine di aiutare l'alunno ad affrontare gli esami conclusivi dei diversi cicli di istruzione alla pari degli altri studenti della stessa classe evitando fatica e difficoltà connesse alle specificità BES.

Nel Piano Didattico Personalizzato potrà essere previsto l'utilizzo di particolari metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in ultima istanza, eventuali compensazioni o possibili dispense.

Ai fini della valutazione degli alunni BES si terranno presenti:

- i livelli di partenza degli alunni
- i risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento
- i livelli essenziali di apprendimento previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento
- le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Nell'ambito dell'Istituzione scolastica è opportuno che ai vari livelli, Collegio Docenti e Consiglio di classe/team Docenti, si dedichi particolare attenzione al processo di valutazione. In particolare, sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari individuati dal Collegio Docenti, il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Inoltre ogni docente deve tener conto degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, al fine di evitare riduzioni di acquisizioni di competenze essenziali che precluderebbero l'ottenimento di un valido titolo di studio con valore legale.

Ai fini dell'esame di Stato non sono previste, allo stato attuale, forme di differenziazione nella verifica degli apprendimenti, di conseguenza l'utilizzo di dispense, compensazioni e varie forme di flessibilità didattica hanno l'unico scopo di alleviare le difficoltà degli alunni per sostenere l'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi con le medesime modalità e tempi degli studenti che non vivono situazioni BES.

MONITORAGGIO

Le attività di monitoraggio sono importantissime poiché determinano la pianificazione del miglioramento delle azioni inclusive della scuola.

E' importante conoscere in modo approfondito l'utenza, le problematiche e i bisogni espressi per ottenere i maggiori benefici.

Quindi, al fine di progredire costantemente nei processi di integrazione e inclusione di tutti gli alunni, verranno pianificate e proposte attività strutturate di verifica e riesame finale.

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI si può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per candidati con DSA e BES per i quali ciascuna Istituzione Scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile.

Per gli allievi con DSA/BES sono ammessi strumenti compensativi e misure dispensative, se previsti. Comunque per la prova nazionale ci si riferisce e si rinvia alla normativa vigente.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	No	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c3 L.104/92)	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Si	Si (c)	Decide la Scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	No (b)	Decide la Scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici(con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 (d)	Decide la scuola	Si (a)	Decide la Scuola	PDP
		Diagnosi di - ADHD -Borderline cognitivi -Altri disturbi evolutivi specifici	Si	Si (a)	Decide la Scuola	PDP
	Svantaggio socio economico, linguistico e culturale		Si	Si	No	-

(a) A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

(b) Salvo diversa richiesta della Scuola.

(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

(d) Sono compresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.